

Un contributo all'individuazione di indicatori comuni

Elsa Fornero
Università di Torino e CeRP

Presidenza Italiana dell'Unione Europea

Invecchiamento e pensioni

I sistemi pensionistici affrontano la sfida demografica

Bologna, 18 settembre 2003

Gli obiettivi comuni

(metodo aperto di coordinamento)

1. Sostenibilità finanziaria

- *alto livello di occupazione*
- *aumento della vita lavorativa*
- *rappporti equilibrati tra le generazioni*
- *sostenibilità della politica fiscale*
- *sostenibilità degli schemi previdenziali privati*

2. Adeguatezza

- *prevenzione dell'esclusione sociale*
- *accessibilità a schemi pensionistici che consentano di mantenere il livello di consumo*
- *promozione della solidarietà tra ed entro le generazioni*

3. Modernizzazione

- *compatibilità con la flessibilità del mercato del lavoro e la mobilità dei lavoratori*
- *abolizione delle disparità di trattamento tra i generi*
- *trasparenza*
- *adattabilità dei sistemi alle mutate circostanze*

Indicatori di sostenibilità finanziaria (di breve/medio periodo e di lungo periodo)

$$i) \frac{\text{spesa previdenziale}}{Pil} = \frac{pP}{Pil}$$

$$ii) \alpha wL = pP$$

Equilibrio finanziario del sistema a ripartizione

$$\alpha_{eq} = \frac{pP}{wL}$$

Aliquota di equilibrio

$$\frac{\alpha_{eff} wL}{pP} = \frac{\alpha_{eff}}{\alpha_{eq}}$$

Indice di copertura

$$\frac{pP}{Pil} \cdot \left[1 - \frac{\alpha_{eff} wL}{pP} \right] = \frac{pP - \alpha_{eff} wL}{Pil}$$

Disavanzo in % del Pil

Portata, limiti e complementarità tra i diversi indicatori

Spesa/Pil

- indicatore principale dal punto di vista macroeconomico
- misura l'assorbimento di risorse da parte del sistema previdenziale
- la stabilizzazione della spesa sul Pil è un obiettivo importante, ma può essere non sufficiente

Aliquota di equilibrio

- indicatore del carico contributivo delle diverse gestioni
- rilevante a fini di analisi della distribuzione tra fattori (funzionale)
- calcolo complesso nel medio lungo periodo perché richiede valutazioni settoriali (es. distribuzione dei lavoratori tra dipendenti e autonomi)

Disavanzo su Pil

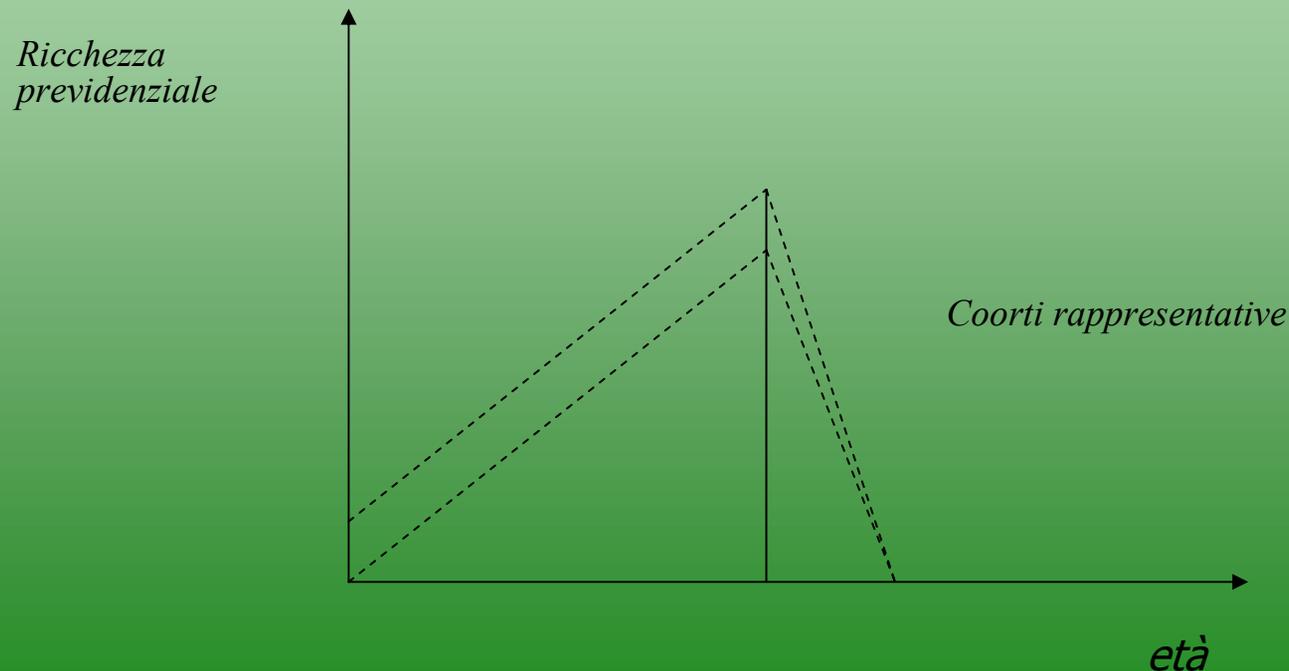
- indicatore ottenuto dai primi due (data l'aliquota effettiva)
- misura il contributo della spesa previdenziale agli squilibri di finanza pubblica

Altri indicatori di sostenibilità:

(derivanti dal concetto di ricchezza previdenziale applicata a coorti rappresentative)

iii. La ricchezza previdenziale, *valutata all'inizio della vita lavorativa, al tasso di attualizzazione pari a $n+g$*

- a) *pari a zero: sistema sostenibile*
- b) *> 0 sistema in disavanzo*



iv) il NPVR

- *rapporto* tra il valore attuale delle pensioni, calcolato all'inizio della vita lavorativa e per una data età di pensionamento, e il valore attuale dei contributi, entrambi computati a un tasso prefissato
- un NPVR > 1 indica che il sistema restituisce alla coorte più di quanto essa non abbia contribuito (formazione di "debito previdenziale")

v) Il tasso interno di rendimento (r)

- tasso di attualizzazione che rende nulla la ricchezza pensionistica (valutata all'inizio dell'età lavorativa)
- un tasso interno di rendimento superiore a quello di equilibrio implicito nella ripartizione (n+g) implica nuovamente un sistema "eccessivamente" generoso (basato sul "debito", ossia sulla traslazione di oneri crescenti alle generazioni future)

Utilizzare l'insieme di tali indicatori per diagnosi sulla sostenibilità finanziaria.....

- Rapporto spesa/Pil stabilmente crescente
- $\alpha_{\text{effettiva}} < \alpha_{\text{equilibrio}}$
- Disavanzo strutturale
- NPVR > 1
- Tasso interno di rendimento > tasso di crescita del Pil

Un sistema non deve necessariamente essere in equilibrio anno dopo anno, ma deve esserlo nello steady state

➔ *implicazione importante: PAYG può essere disegnato in modo da essere sostenibile nello steady state (es.: NDC di Italia e Svezia, con problemi però per quello italiano)*

Ma ciò è molto difficile se il PAYG si limita a singole categorie (es.: casse previdenziali dei liberi professionisti in Italia)

La strategia europea per la sostenibilità passa soprattutto per l'aumento dell'occupazione (in particolare nelle età anziane e delle donne)

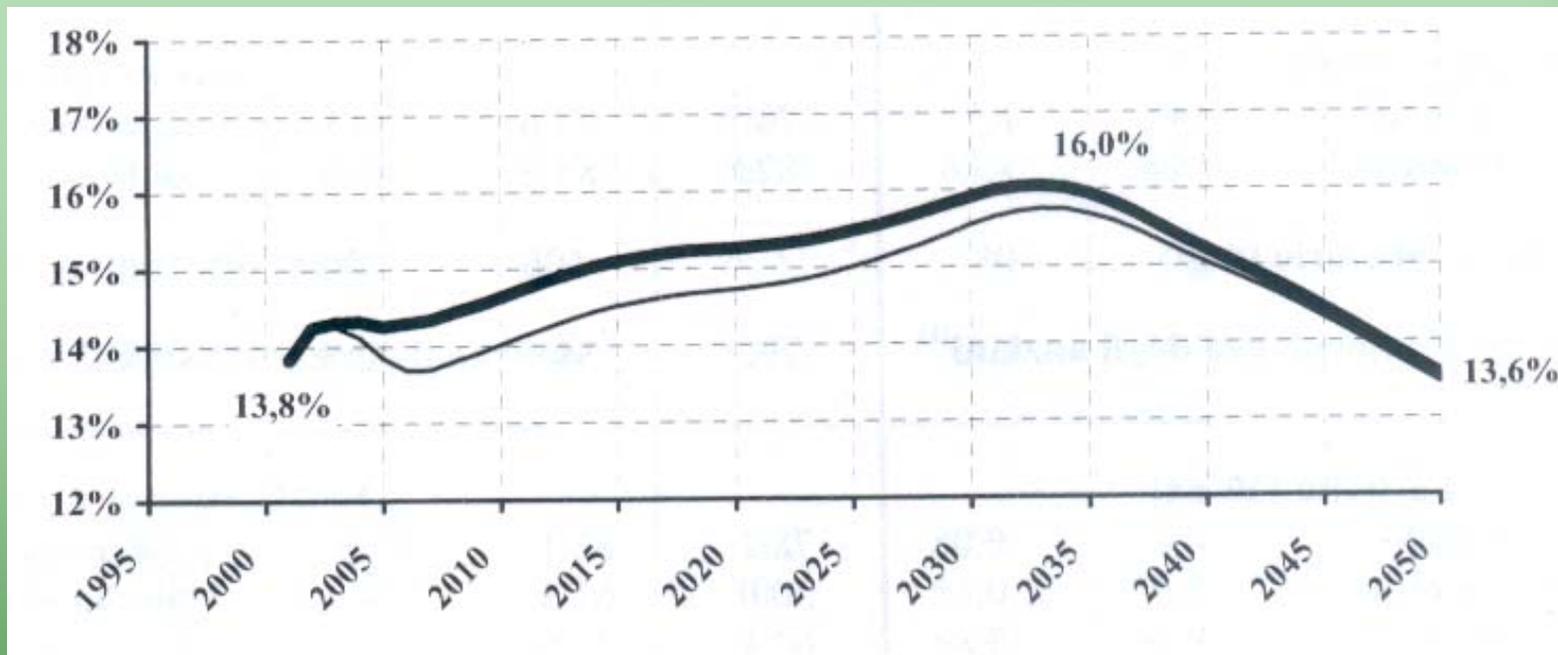
✓ Obiettivo condivisibile

✓ Occorre tuttavia verificare che il sistema non disincentivi esso stesso il lavoro

Tra gli indicatori di sostenibilità andrebbe inclusa pertanto anche la misura della penalizzazione implicita al proseguimento del lavoro contenuta nelle formule pensionistiche retributive collegate al pensionamento di anzianità (*tax rate*)

Un'applicazione all'Italia

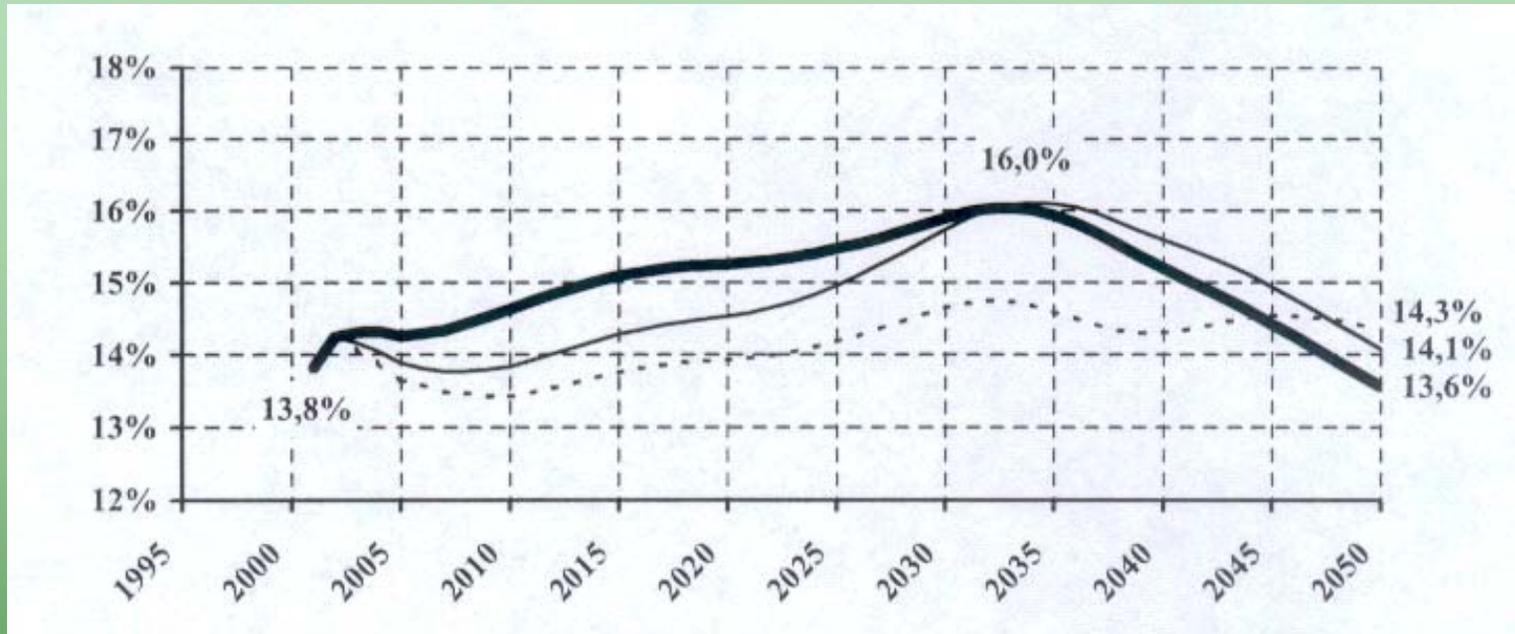
Spesa pubblica per le pensioni in rapporto al Pil – scenario nazionale



Legenda: — Base — Programmatico

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato, 'Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e sanitario' (dicembre 2002)

Spesa pubblica per le pensioni in rapporto al Pil – scenario nazionale base e scenari EPC-WGA

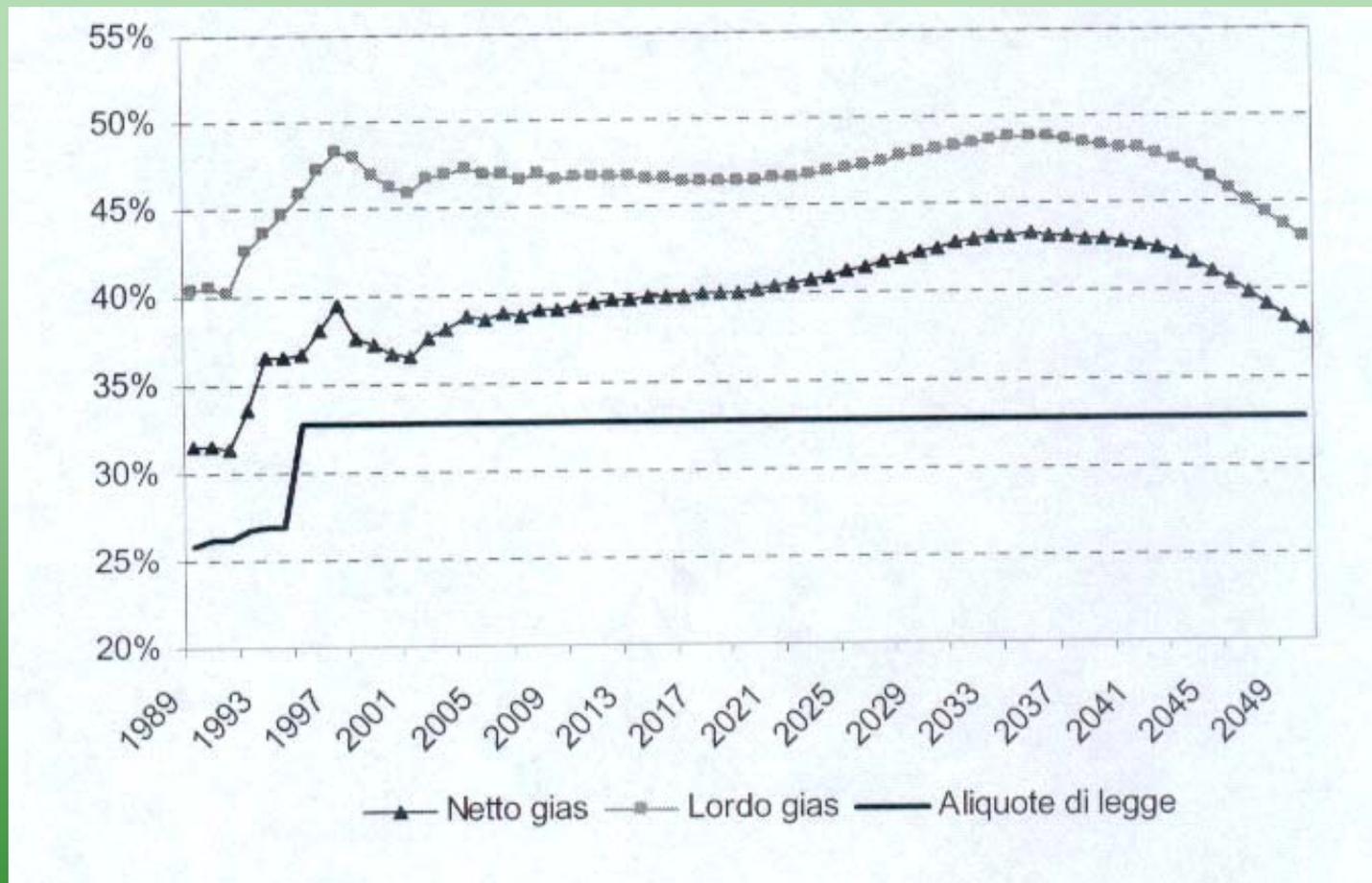


Legenda: — Base — EPC-WGA baseline EPC-WGA Lisbon

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato, 'Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e sanitario' (dicembre 2002)

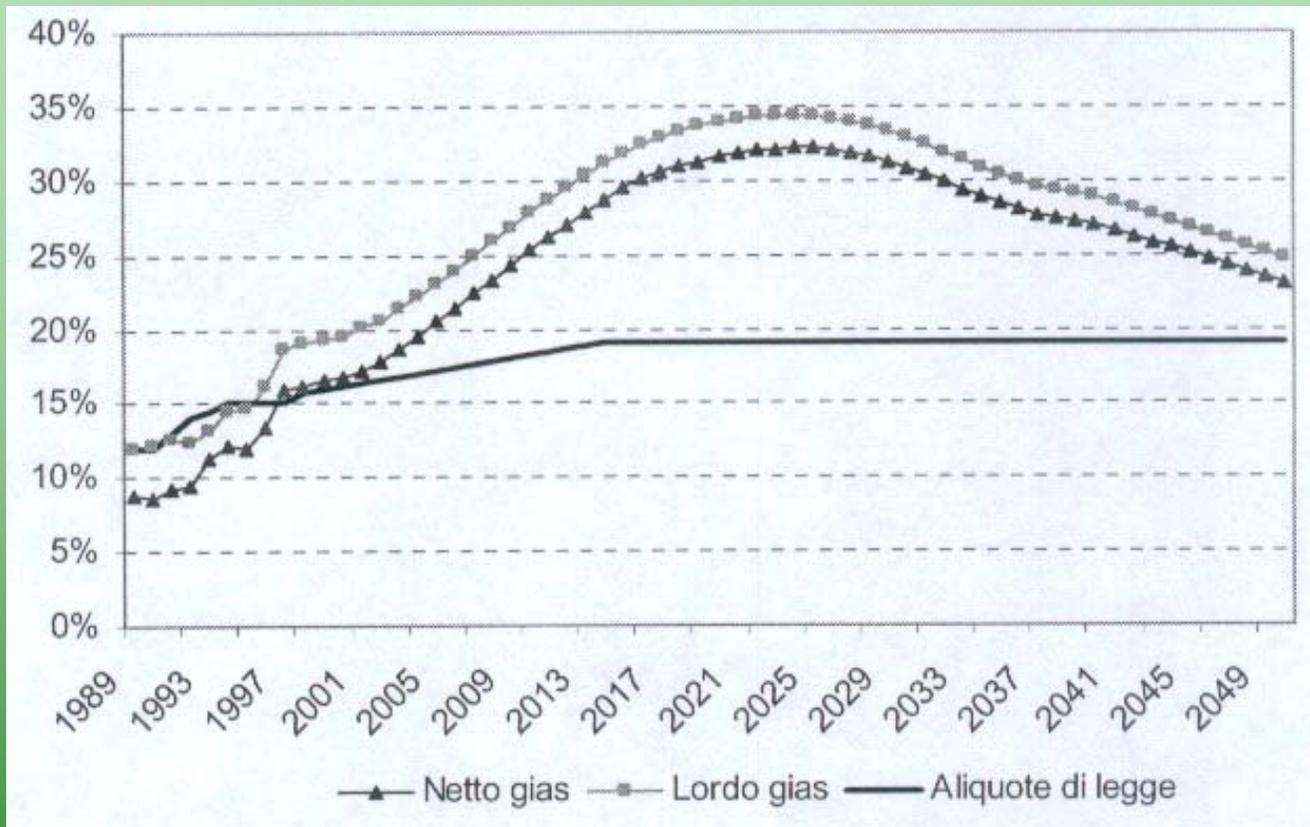
Aliquote di equilibrio

Lavoratori dipendenti del settore privato (FPLD+trasporti)



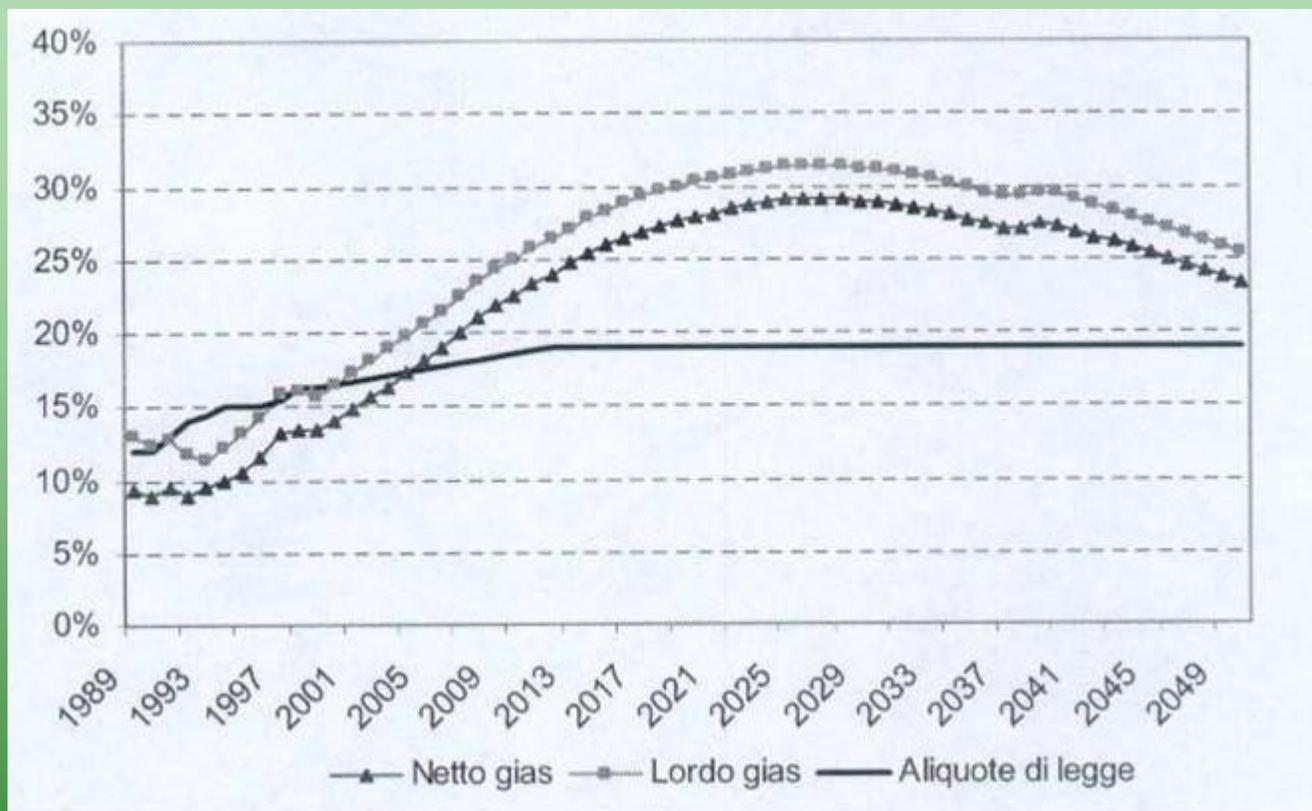
Fonte: Commissione Brambilla, 'Verifica del sistema previdenziale ai sensi della legge 335/95 e successivi provvedimenti, nell'ottica della competitività, dello sviluppo e dell'equità'

Aliquote di equilibrio: artigiani



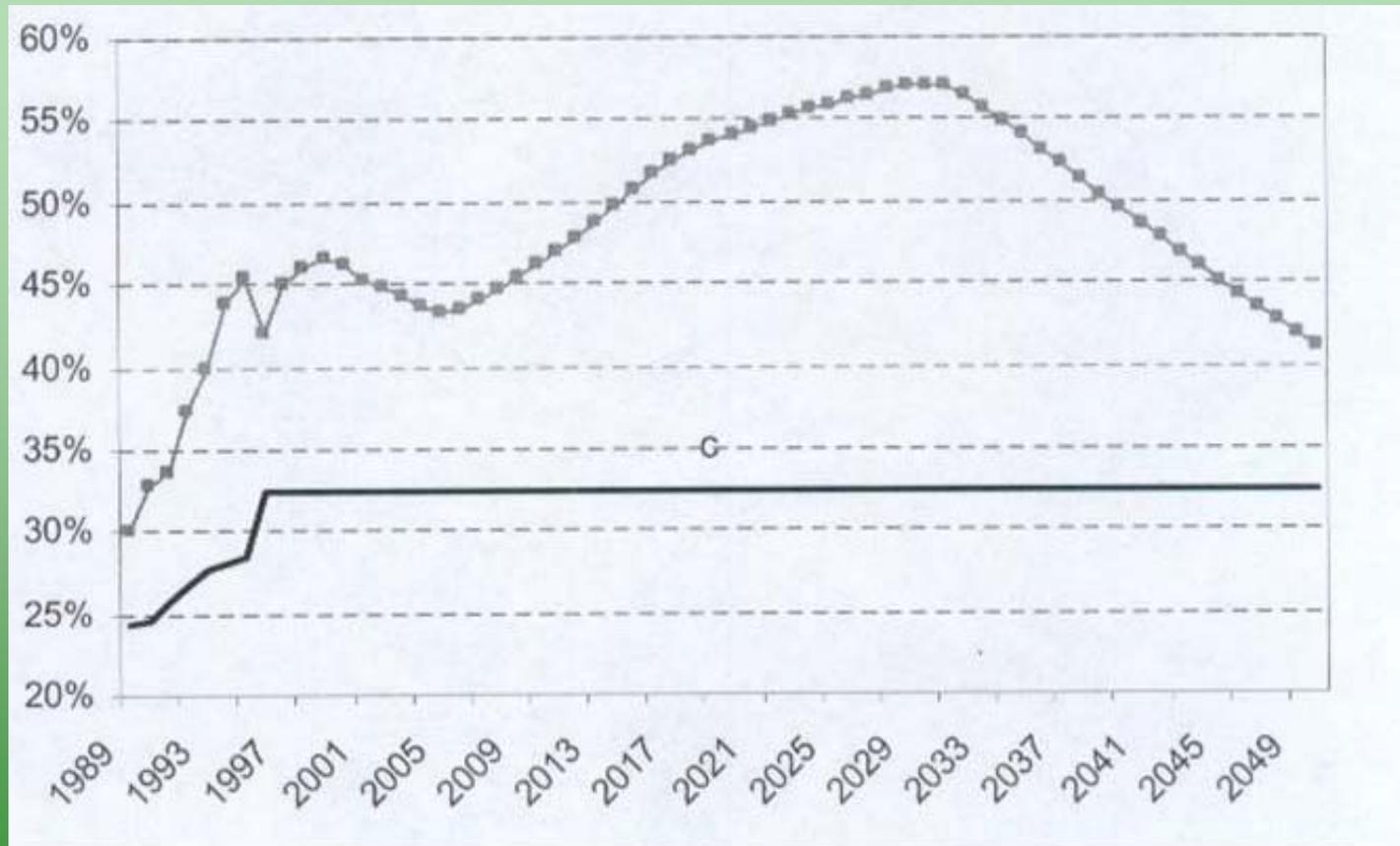
Fonte: Commissione Brambilla, 'Verifica del sistema previdenziale ai sensi della legge 335/95 e successivi provvedimenti, nell'ottica della competitività, dello sviluppo e dell'equità'

Aliquote di equilibrio: commercianti



Fonte: Commissione Brambilla, 'Verifica del sistema previdenziale ai sensi della legge 335/95 e successivi provvedimenti, nell'ottica della competitività, dello sviluppo e dell'equità'

Aliquote di equilibrio: dipendenti pubblici



Fonte: Commissione Brambilla, 'Verifica del sistema previdenziale ai sensi della legge 335/95 e successivi provvedimenti, nell'ottica della competitività, dello sviluppo e dell'equità'

Disavanzi del sistema previdenziale in percentuale del Pil

Anni FPLD	Artigiani e Commerc.	Coltivatori Diretti	Pubblici Dipendenti	Totale	
2000	2.03	0.18	0.73	1.15	4.09
2010	2.46	0.42	0.54	1.13	4.55
2020	2.56	0.59	0.35	1.18	4.68
2030	2.56	0.60	0.20	1.24	4.60
2040	1.57	0.35	0.10	0.60	2.62
2050	0.29	0.15	0.05	0.20	0.69

Fonte: Fornero, E. e O. Castellino, 'La riforma del sistema previdenziale italiano', Bologna: Il Mulino, 2001.

Indicatori legati al concetto di ricchezza previdenziale

Lavoratori dipendenti del settore privato (valori %, $r=2\%$)

Regime	Coorti	NPVR	TIR	TS
Retributivo	1943	143	3.25	68.3
	1948	136	3.06	70.4
	1953	127	2.83	71.1
<i>Pro rata</i>	1958	109	2.31	64.7
	1963	102	2.07	62.9
	1968	95	1.85	60.1
	1973	88	1.58	57.6
Contributivo	1978	87	1.57	57.5
	1983	87	1.57	57.5
	1988	87	1.57	57.5

Nota: calcoli riferiti ad un lavoratore maschio con 35 anni di anzianità contributiva e pensionamento a 57 anni di età.

L'ultima colonna si riferisce al tasso di sostituzione, indicatore di adeguatezza qui non commentato

Fonte: Fornero, E. e O. Castellino, 'La riforma del sistema previdenziale italiano', Bologna: Il Mulino, 2001.

Indicatori di convenienza al margine

$g=1,5\%$ (per gli anni successivi al 2000, storico per i precedenti), $r=2\%$

		TAX RATE (valori %)		
		<u>Anni di contribuzione</u>		
<u>Regime</u>	<i>Coorti</i>	<i>35</i>	<i>37</i>	<i>40</i>
<i>Retributivo</i>	<i>1943</i>	<i>43</i>	<i>52</i>	<i>72</i>
	<i>1948</i>	<i>52</i>	<i>59</i>	<i>72</i>
	<i>1953</i>	<i>53</i>	<i>61</i>	<i>72</i>
	<i>1958</i>	<i>29</i>	<i>29</i>	<i>29</i>
<i>Pro rata</i>	<i>1963</i>	<i>20</i>	<i>20</i>	<i>20</i>
	<i>1968</i>	<i>11</i>	<i>11</i>	<i>10</i>
	<i>1973</i>	<i>4</i>	<i>3</i>	<i>2</i>
	<i>1978</i>	<i>4</i>	<i>3</i>	<i>2</i>
<i>Contributivo</i>	<i>1983</i>	<i>4</i>	<i>3</i>	<i>2</i>
	<i>1988</i>	<i>4</i>	<i>3</i>	<i>2</i>

Nota: calcoli riferiti a lavoratori maschi con ingresso nel mercato del lavoro a 22 anni.

Fonte: Fornero, E. e O. Castellino, 'La riforma del sistema previdenziale italiano', Bologna: Il Mulino, 2001.

Conclusioni

- ✓ Importanza della costruzione di buoni indicatori sia a fini di disegno del sistema, sia per misurare la convergenza dei Paesi verso gli obiettivi comuni
- ✓ Gli indicatori di sostenibilità presentati sono riconducibili a criteri di scelta finanziaria e sottolineano pertanto la natura assicurativa della previdenza, in contrasto con la concezione più welfarista o redistributiva della stessa.
- ✓ Essi sono però inadeguati a incorporare le varie forme di incertezza (diverse da quelle che attengono alla durata della vita umana) e le molteplici imperfezioni dei mercati.
- ✓ L'integrazione di tali indicatori con quelli di adeguatezza appare perciò fondamentale. L'impianto solidaristico, tuttavia, deve essere costruito su un sistema sostenibile, e deve essere compatibile con esso.